

Ex Cattoi e clientelismo: le accuse a Santi

## I soldi da Signoretti «Questa elezione mi è costata un capitale»

di Tommaso Di Giannantonio

**È** l'11 settembre 2020. Le elezioni comunali sono alle porte. L'imprenditore arcense Paolo Signoretti chiama l'ex consigliera provinciale Alessia Ambrosi (allora della Lega, oggi di Fratelli d'Italia). E le comunica l'esito di un sondaggio commissionato su Riva del Garda. E poi aggiunge: «mi è costata un capitale 'ste elezion, 'sta campagna elettorale». Ambrosi è totalmente estranea alle indagini. Era solo interessata al risultato della collega di partito, l'attuale sindaca Cristina Santi. Negli atti dell'inchiesta emerge che Signoretti avrebbe anche commissionato la realizzazione di video propagandistici e campagne pubblicitarie sui social network a favore di Santi.

### «Partecipe» del sodalizio

La sindaca è ritenuta dagli inquirenti «partecipe» del presunto sodalizio capeggiato dalla triade Benko-Hager-Signoretti. Chi è il partecipe? È colui o colei che mette stabilmente a disposizione il proprio contributo ed è stabilmente inserito nella struttura associativa, restando sempre a disposizione. In particolare la sindaca avrebbe assecondato i desideri dell'imprenditore arcense Signoretti e di altre figure che, seppur a lei estranee, sarebbero state portatrici di interessi contrastanti con quello pubblico.

### Cestistica e sosta all'ex Cattoi

Secondo gli inquirenti la prima cittadina avrebbe piegato l'interesse pubblico a quello privato. Un'accusa pesante, specialmente per una sindaca, ma ancora tutta da dimostrare. Tra i vari reati Santi è indagata per induzione indebita a dare o promettere utilità. Secondo gli inquirenti avrebbe abusato della propria carica da sindaca per strappare all'imprenditore una nuova sponsorizzazione per l'associazione sportiva Cestistica Rivana, di cui è stata presidente fino a poco tempo prima della sua elezione. E inoltre avrebbe indotto Signoretti a destinare temporaneamente l'ex Cattoi ad area parcheggio. Tutto sarebbe avvenuto l'8 dicembre 2020 all'Hotel Liberty di Riva. I due si incontrano per discutere del futuro dell'area ex Cattoi. Prima di cominciare a parlare del progetto di riqualificazione, la sindaca avrebbe avanzato subito le due richieste: sponsorizzazione e parcheggio. In una conversazione con l'ex senatore Vittorio Fravezzi, intercettata dai carabinieri, Signoretti racconta così l'incontro: «Oggi l'ho vista meglio, è arrivata mi fa: due cose, vabbè per la sponsorizzazione di una squadra, cagate dai; seconda roba, mi dice abbiamo parlato in giunta del parcheggio e gli ho detto che sarei venuto a parlatene, quindi volevo chiederti se ci lasci il parcheggio da marzo. Assolutamente gli ho detto, poi inquadrano bene il tema». Poi, dopo queste «due cose», l'incontro tra Santi e Signoretti avrebbe riguardato l'accordo urbanistico per lo sviluppo dell'ex Cattoi. Nelle settimane successive l'imprenditore porta a compimento le due promesse: un contributo di 10mila euro alla Cestistica Rivana tramite la società Eletta e un contratto di affitto da 30mila euro all'anno tramite la società Vr101214 con la partecipata Altogarda



Cordata Hager e Signoretti © Foto Nardelli

parcheggi. Un mese dopo l'incontro, durante una telefonata, Signoretti fa il punto sulle varie sponsorizzazioni con il socio in affari Heinz Peter Hager: «Noi stiamo già dando, alla Cestistica dell'Alto Garda per ovvi... perché sai il motivo insomma, no? Stiamo dando alla squadra del calcio di Rovereto perché è ovvio il motivo e la squadra la pallavolo di Trento perché c'è il Diego Schelfi, tutta roba da 5.000, 10 al massimo, quindi, però ne stiamo già spendendo 20.000 di queste così qui». Schelfi, ex presidente della Cooperazione trentina, è un socio di Signoretti-Hager, ma è totalmente estraneo all'indagine. Secondo gli inquirenti, Santi avrebbe agito per il proprio tornaconto e per quello dei presunti sodali.

**■ Sotto la lente  
■ il contributo  
alla Cestistica  
Rivana e la richiesta  
di trasformare  
l'area ex Cattoi  
in un parcheggio**

### La campagna elettorale

Secondo l'accusa, inoltre, Signoretti, supportato da Hager, avrebbe finanziato illegalmente sia l'assessore Mauro Malfer che Santi alle elezioni comunali del 2020 per ostacolare la rielezione del sindaco Adalberto Mosaner, che si era opposto al progetto all'ex Cattoi. L'imprenditore avrebbe poi esercitato pressioni sulla giunta fino a ottenere, ad aprile 2023, l'accordo urbanistico con il Comune per realizzare alcune palazzine residenziali e il parco pubblico da cedere all'amministrazione.

### Le accuse di clientelismo

Alla sindaca, invece, vengono direttamente contestati anche alcuni episodi di clientelismo. Una nomina, in particolare, emerge dalle carte: quella di Emanuela Ceschini, nei consigli di amministrazione di Lido di Riva del Garda srl, Lido immobiliare spa, Hotel Lido Palace e Trentino School of Management. In quest'ultima occasione è stato il presidente della Provincia Maurizio Fugatti a manifestare dei dubbi: «Il fatto che sia tua cugina... uhm, uhm». La sindaca ribatte: «Qui ci sono parenti dappertutto». Sotto la lente anche gli incarichi a Marco Torboli, ex segretario del Patt rivano, in particolare la sua nomina ad amministratore unico della società Altogarda parcheggi e mobilità.